

ambientali, che possono guidare ciascuno a prendere coscienza dei rischi che sta correndo l'ambiente montano. I documenti prodotti dal CAI in tema di tutela ambientale costituiscono un "utile manuale" in questo cammino. Non manca neppure una sezione dedicata, in cui Fosco Maraini, Fausto De Stefani e Claudio Cardelli ci guidano al sogno degli ottomila.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE

Presidente Annalisa Berzi

L'attività del Comitato scientifico TER nell'anno 2003, è stata piuttosto limitata, sia per l'esiguo numero dei suoi membri, sia per la minore disponibilità di alcuni di essi, chiamati ad altri importanti incarichi in ambito CAI: il Vicepresidente CSTER, prof. Antonio Guerreschi, è infatti stato eletto Presidente del Comitato scientifico centrale e il dott. Marco Bastogi, è divenuto Presidente della Commissione TAM della Delegazione regionale Toscana, ed inoltre, successivamente, anche Vicepresidente della Sezione CAI di Firenze. Il Presidente Annalisa Berzi ha comunque partecipato alle riunioni del Comitato scientifico centrale, alle Assemblee del Convegno, all'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca nazionale CAI, al Monte dei Cappuccini; ha collaborato con l'Ordine dei Geologi della Toscana per la definitiva stesura degli atti del Convegno "Montagna Pistoiese: non solo neve", svoltosi nell'ottobre 2002 in due sessioni a Cutigliano ed a Pistoia (vedi Relazione del Comitato scientifico TER per l'anno 2002), di cui si prevede la stampa in tempi brevissimi. In autunno, su iniziativa del Presidente si sono svolti alcuni incontri preliminari con il Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Ordine dei Geologi della Toscana, con enti locali della Toscana e docenti dell'Università di Firenze che hanno apprezzato la proposta ed hanno già dato la loro disponibilità, per la celebrazione in loco nel giugno 2004, dell'85° anniversario del disastroso evento sismico che il 29 giugno 1919 colpì il Mugello. Finalità dell'iniziativa è la conservazione della memoria dell'evento, per sottolineare l'importanza della prevenzione del rischio sismico in territori come il Mugello, storicamente noto per il ripetersi di forti terremoti, nonché del volontariato di

Protezione Civile. Il progetto di massima prevede un programma preliminare di occasioni pubbliche di approfondimento scientifico-tecnico ed altre, di carattere divulgativo, dirette alle scuole ed al pubblico. Una specifica Mostra curata dal Servizio Sismico Nazionale, al cui allestimento collaboreranno anche membri della CSTER, verrà allestita presso uno dei paesi più colpiti da quell'evento, con alcuni mesi di anticipo sulla data del 29 giugno, per completare iconograficamente il quadro della manifestazione.

GRUPPO DI LAVORO SU SENTIERI E CARTOGRAFIA DELL'EMILIA ROMAGNA **Coordinatore Alessandro Geri**

L'attività del Gruppo di lavoro dell'Emilia Romagna discende da quella degli organi tecnici del CAI centrale, dagli impegni assunti con la Regione Emilia Romagna e dalle iniziative a livello locale. A livello centrale nel 2003 si è concluso il lavoro di realizzazione del data base alfanumerico per la archiviazione dei dati sui sentieri (Sentieri Doc) ed è iniziata la formazione sull'uso di questo strumento. Sentieri Doc non consente di collocare esattamente le informazioni sulla cartografia (georeferenziare le informazioni) per cui è iniziato lo studio di un sistema in rete (WEB) che consentisse di georeferenziare i dati dei sentieri, creando un apposito Sistema Informativo Geografico (GIS) che è stato denominato SIWGREL. Dopo una prima riunione plenaria a livello Emiliano-Romagnolo in cui si è dibattuto le caratteristiche principali di Sentieri Doc, 3 membri del Gruppo di lavoro dalle aree occidentale, centrale ed orientale della regione hanno partecipato al Corso di formazione organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo a Domodossola, per poi trasmettere le nozioni base alle rispettive aree. Contemporaneamente altri 3 sono stati impegnati nella definizione delle specifiche tecniche del GIS, attualmente in corso di realizzazione per tutta Italia da una softwarehouse pagata con fondi Interreg affidati alla Lombardia. Poiché a monte dell'archiviazione dei dati è necessario rilevarli con metodo coerente, nell'autunno del 2003 l'Emilia-Romagna ha dato un significativo contributo alla elaborazione di specifiche per il rilevamento, attualmente in sperimentazione in Val d'Ossola, da cui deriverà

probabilmente un manuale che uniformi la metodologia e strutturazione dei dati a livello italiano. Questo risultato sarà divulgato nel 2004 a livello delle sezioni emiliano-romagnole e toscane nell'ambito di un progetto in corso di elaborazione con il Parco delle Foreste Casentinesi. La collaborazione con la Regione è rimasta inoperosa nel 2003 perché la convenzione tra la Delegazione del CAI e la Regione non è stata rinnovata tuttavia, poiché la titolarità dei dati digitalizzati è della Regione, per utilizzare questi dati ai fini del GIS nazionale del CAI occorrerà superare le divergenze sulla natura della convenzione, quindi il Gruppo di lavoro ha continuato a sperimentare le modalità di aggiornamento sulle province di Bologna e Reggio Emilia senza tuttavia riuscire ancora ad arrivare ad un metodo che per semplicità ed efficacia possa essere esteso a tutte le realtà del CAI. Sul piano locale è stata realizzata la carta escursionistica dell'Appennino piacentino, e sono in corso di realizzazione la cartografia escursionistica in scala 1:25000 della Provincia di Bologna (5 fogli in 2 anni) e quella della media montagna reggiana oltre ai regolari aggiornamenti dei fogli in scala 1:50000 prodotti dalla collaborazione con la Regione. La tipologia del lavoro svolto nel corso dell'anno e la palese stanchezza dei membri del Gruppo di lavoro hanno indotto a ridurre drasticamente le riunioni mantenendo contatti e collaborazioni a distanza (posta elettronica e telefono). I cronici limiti di tempo e risorse umane qualificate, sia del Gruppo che delle sezioni hanno impedito di realizzare una divulgazione capillare degli strumenti elaborati con i Gruppi di lavoro centrali, tuttavia è ragionevole la previsione che nel 2004 questo problema possa essere almeno parzialmente risolto.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO **Presidente Pietro Leoni**

Nel corso del 2003, giuste le nuove normative della Commissione centrale per l'escursionismo, si è iniziato l'iter didattico di preparazione alla abilitazione dei nuovi AE: quindi Corso propedeutico suddiviso in 3 giornate, in novembre a Modena e a Prato mentre la terza conclusiva si terrà nella primavera 2004. Al Convegno di Porretta Terme in marzo, gli argomenti all'ordine del giorno hanno spaziato dalla Università della montagna

alla introduzione di un sistema informativo uniforme con tutte le sezioni. Dibattito costruttivo con chiarimenti e delucidazioni su tutti gli argomenti, dimostrazione evidente di quanto siano indispensabili questi momenti di incontro. In settembre al Centro ENEA al lago Brasimone con una notevole partecipazione si è tenuto un Aggiornamento culturale per gli AE del Convegno TER, si è discusso in particolare (ma non solo) di sentieristica, di corsi sezionali, di prevenzione incidenti, di treno-trekking, di assicurazione. La Commissione interregionale si è riunita in forma ristretta per 2 volte.

**COMMISSIONE REGIONALE
ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA
Presidente Pietro Leoni**

L'anno 2003, come ormai consuetudine, si è chiuso con un risultato più che soddisfacente con 6 Corsi di escursionismo di base e 8 di escursionismo avanzato. Da rilevare la preminenza dei Corsi avanzati, corsi ovviamente più richiesti in quanto sono il logico trampolino alle più impegnative aspirazioni alpinistiche. Essi richiedono una preparazione che gli AE sanno ben assicurare nel rispetto delle prerogative e nei limiti di loro competenza. In febbraio notevole la partecipazione degli AE al Congresso nazionale a Sirmione. Una nuova opportunità per sette AE dell'Emilia-Romagna che grazie ad uno specifico corso al Passo Pordoi sono stati abilitati sui percorsi innevati all'uso delle ciaspole diventando AEI. Si è intervenuti presso alcuni Presidenti sezionali affinché meglio utilizzino gli AE nelle diverse attività istituzionali e non solo per i corsi. Si è predisposto ed inviato a tutte le sezioni del Convegno TER il fascicolo delle escursioni sociali in ambito regionale. Notevole anche la partecipazione ai diversi percorsi del treno-trekking. Purtroppo, per cause di forza maggiore la Commissione regionale si è riunita solamente due volte.

**COMMISSIONE REGIONALE
ESCURSIONISMO TOSCANA
Presidente Angelo Nerli**

Ha svolto le sue normali attività: 4 riunioni ordinarie, 2 con la Commissione interregionale ristretta, presenza alla Settimana escursionistica in Val di Susa, collaborazione alle Giornate dei sentieri,

Feste della montagna e Gite interregionali. Molto nutrita è stata la partecipazione toscana al Congresso AE di Sirmione e al Corso di aggiornamento TER a Brasimone. Continuano stretti rapporti con il Parco Alpi Apuane dei 4 rappresentanti CAI nella Commissione paritetica, tutti componenti della Commissione. Il consueto Calendario regionale delle Gite sociali è stato quest'anno impegno diretto della Delegazione (ora denominata Gruppo). La Commissione inoltre ha curato: l'organizzazione del corso propedeutico TER per AE, che nelle due prime giornate a Modena e Prato (la terza a primavera) ha visto una netta prevalenza di partecipanti toscani; l'allestimento di uno spazio espositivo CAI alla Festa della Geografia in Firenze (aprile) organizzata dall'Ufficio cartografico della Regione Toscana; contatti con il Parco dell'Arcipelago Toscano, in vista di una probabile convenzione riguardante sentieri e cartografia; L'impegno maggiore è stato il tracciamento dei sentieri sulla Carta TR scala 1:10.000, che la Regione ha concordato con la Delegazione e da questa affidato alla Commissione. Ciò ha comportato partecipazione a incontri con la Regione e due riunioni straordinarie (Fucecchio e Lucca). Poi il lavoro delle sezioni è stato raccolto e ordinato per essere consegnato. Il tracciamento affidatoci vuole rappresentare il primo passo per la realizzazione della RET e relativo Catasto sentieri, come previsto dalla Legge regionale n. 17 del 1998 sull'escursionismo. I tempi di realizzazione sono stretti e qualche problema può creare il successivo previsto passaggio di competenze alle Province. Tuttavia i rapporti che si stanno intessendo con la Regione costituiscono, si può dire, l'ufficializzazione dei nostri sentieri; e, se ci sarà un nostro convinto impegno, avranno conseguenze positive per la sentieristica che la Legge nazionale affida al CAI quanto a programmazione e controllo al CAI. E la trasmissione alla Regione non solo dei percorsi CAI, ma anche (se affidabili) di altri Enti (Comuni, Comunità montane, Province, ...) non potrà che rafforzare le nostre aspirazioni a questa programmazione, a questo controllo.

Ciò potrà produrre convenzioni con gli Enti pubblici, sull'esempio di quanto già avviene con i Parchi del Casentino e delle Apuane e si sta profilando con quello

dell'Arcipelago. E inoltre, d'intesa con la Regione, un programma organico di Cartografia escursionistica, in Toscana oggi frammentata e in parte carente. Un discorso unitario pur con certe differenziazioni (infatti l'orografia toscana è molto varia e vede tre ambiti ben diversi uno dall'altro: Apuane, Appennino e gruppi simili, aree collinari) sarebbe di stimolo al recupero di tanta viabilità minore storica, in gran parte degradata, ma verso la quale si nota un certo ritorno di sensibilità nelle istituzioni. Consideriamo che i compiti inerenti la sentieristica sono parte integrante della formazione e dell'attività degli AE, quel Corpo sociale che abbiamo voluto e andiamo potenziando e non può limitarsi alla funzione di accompagnare gite. Se il CAI in Toscana e questa sua Commissione vorranno portare avanti questi orientamenti, ciò non potrà che favorire, per estensione territoriale e per frequentazione, quel turismo non motorizzato che assai meno di altre attività incide sull'ambiente naturale e può anche portare un contributo economico, sia pure modesto, alla vita della montagna. Questo è stato considerato finora il compito prioritario del CAI nei rapporti con gli Enti pubblici dalla commissione oggi in scadenza: e per proseguirlo il lavoro non mancherà a quella futura.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE
SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Bruno Montemurro**

Nel TER operano quattro Scuole di acidi di fondo escursionistico: Parma, Pisa, Ravenna/Rimini e Bologna. Dispongono di 34 docenti: 15 ISFE (4 in Toscana, 11 in Emilia Romagna. Tre sono momentaneamente non in attività), 19 istruttori sezionali (4 in Toscana e 15 in Emilia Romagna).

Nel 2003 sono stati organizzati 8 Corsi con le sezioni di Arezzo (1), Pisa (1), Bologna (2), Parma (1), Ravenna/Rimini (3). Bologna ha organizzato un Corso per bambini di 5-6 anni (17 partecipanti); Ravenna/Rimini ha accompagnato su neve gruppi di disabili in collaborazione con la SOI di S. Marino.

La Commissione ha organizzato un Congresso straordinario a S. Giorgio di Piano (Bologna) sul tema: "L'arroganza del potere centrale può decidere il futuro dello sci escursionismo?", in riferimento alle 5 mozioni che si è impedito di votare al Congresso nazionale di Bassano del 25

maggio (una proposta dalla Commissione TER). Si è poi dedicato l'ultimo trimestre all'organizzazione in località Abetone della XV Settimana nazionale SFE, la prima volta per il TER (29 febbraio - 7 marzo 2004) e in particolare alla predisposizione degli accorgimenti che consentiranno costi diminuiti di oltre il 27% rispetto all'ultima edizione e all'allestimento di un Centro Test per la prova dei materiali tecnici. La Commissione, avendo constatato che molti corsisti hanno difficoltà nell'apprendimento delle tecniche sciatorie, ha disposto di potenziare le metodologie di insegnamento predisponendo quattro serie di CD-R (in riferimento al modello di corso), da consegnare ai partecipanti con le informazioni utili, esempi e applicazioni pratiche delle materie di insegnamento. Ciò ha comportato l'unificazione delle metodologie delle Scuole TER ed

ha aiutato la diffusione della pratica sciescurionistica unificando e qualificando il messaggio consegnato agli allievi. Si auspica che i testi dei CD-R possano essere utilizzati nel portale CAI per trasmettere il messaggio dello sci escursionismo ai frequentatori del web.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE Presidente Romano Ferrari

La Commissione è stata prorogata a tutto il 2003 e ha dovuto registrare la perdita, in un incidente, del suo autorevole Vice-presidente: Giancarlo Cerri. La Commissione si è costantemente impegnata per consulenze alle sezioni, vigilanza sulle strutture, interventi di competenza. A seguito della legge regionale n. 40 del 23.12.2002 "incentivi per lo sviluppo

dell'offerta turistica regionale", tramite la Delegazione è stata predisposta e presentata la documentazione sullo stato dei rifugi, sugli interventi necessari e improrogabili di manutenzione, sulle opere di manutenzione straordinaria e messa a norma, onde ottenere i necessari finanziamenti a partire dal 2004.

Sono state effettuate quattro visite ispettive complete. Il contributo pro-rifugi erogato dalla Sede centrale per le manutenzioni effettuate nel 2002, pari ad euro 15.456,00, è stato così ripartito: Forte dei Marmi (rifugio Forte dei Marmi) euro 1.250; Lucca (rifugio E. Rossi alla Pania) euro 2.700; Massa (bivacco Aronte alla Focolaccia) euro 5.600; Viareggio (rifugio Del Freo - Pietrapana) euro 1.306; Reggio Emilia (rifugio Battisti a Ligonchio) euro 4.600. Ma la spesa necessaria idonea era di 27.575,87.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari

Presidente Gino Mazzarano

L'attività del Convegno delle sezioni CMI, espressa dalle Delegazioni, le sezioni, gli OTP si riassume, tradizionalmente, nell'organizzazione delle due Assemblee, di primavera e di autunno; la prima a Guardiagrele in Abruzzo, con lo sfondo emblematico della Maiella, "montagna madre", quasi a custodire e indicare, con la sua bellezza, i valori che sono fondamento del nostro Sodalizio; la seconda a Cosenza, città particolarmente ricca di molti significativi aspetti culturali.

A Guardiagrele, presenti 62 sezioni su 87, in un rinnovato clima, con attestazioni di solidarietà, con espressa la volontà di porre in primo piano l'evidenza del significato del senso unitario, collante indispensabile tra tutte le componenti e strutture del Convegno CMI, riproponendo comunicazione, dialogo, confronto, coesione, partecipando idee e proposte che comunque arricchiscono, producendo progetti in comune, di rilevante spessore, perché così si testimonia, in ambito nazionale, i valori e le

realità, tutte, dell'Appennino. La controprova si è avuta con l'elezione del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro e designando Umberto Martini alla Vice-presidenza generale e i nostri rappresentanti negli OTC: Comitato scientifico - Servizio valanghe - Sci di fondo escursionistico - Tutela ambiente montano - Escursionismo.

L'Assemblea si è caratterizzata analizzando le nuove prospettive previste dalle modifiche statutarie e regolamentari in corso, ovvero sul ruolo e le nuove competenze dei costituenti **Gruppi regionali**, nuove forme per un concreto decentramento con più risorse.

A Cosenza, presente il Presidente generale Bianchi, i 40 delegati presenti hanno ribadito, sul tema delle riforme di II livello, l'aspetto positivo che rivestirà la Conferenza dei Presidenti regionali, proponendo la possibilità di studiare nuovi parametri per una diversa rappresentatività e autorevolezza con compiti, seppure soltanto propositivi, di effettiva rappresentanza dei soci, riuniti nei Gruppi regionali.

I delegati hanno espresso consapevolezza di aver dato un significativo contributo scaturito da esperienze associative particolari, per dare ai Gruppi regionali un ruolo decisamente importante, e forme diverse di collaborazione e unione con tutti i Gruppi, stimolati da un confronto costruttivo, per realizzare progetti e attività istituzionali, che richiederà, per i candidati alle cariche diverse, le dovute competenze ed esperienze maturate. Il Comitato di coordinamento si è riunito 5 volte, trattando i diversi argomenti posti in discussione: dall'esame e approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo, a quello delle diverse realtà operative nelle 11 Delegazioni del Convegno, alla situazione di alcune sezioni, alla trattazione di alcuni ricorsi, alle modifiche statutarie.

Le relazioni delle Delegazioni e degli OTP precisano e completano un anno di intensa attività, auspicando per tutte queste strutture una più marcata attenzione e sostegno.

DELEGAZIONE REGIONALE MARCHE
Presidente Paola Riccio

L'attività della Delegazione Marche è stata quest'anno caratterizzata da due episodi: uno interno con la nomina del nuovo Presidente ed uno esterno con una situazione di "impasse" creatasi con la Regione Marche.

Per quanto riguarda l'aspetto "interno" a febbraio si è avuta l'elezione – assolutamente a sorpresa (e ancor oggi ripensandoci resto "sorpresa") – del nuovo Presidente nella mia persona succedendo ad Alberico Alesi. Il primo impegno preso più con me stessa che con altri è stato quello di ripromettermi di mantenere il livello di omogeneità e collaborazione che si è sviluppato all'interno di questo organismo cui senz'altro Alberico ha contribuito.

Partendo dal presupposto che il ruolo del Presidente è quello di rendere visibile l'organismo che presiede, di stimolare e coordinare le idee, di incentivare capillarmente l'associazionismo, è stato, un po' in anticipo sui tempi e senza in realtà sapere nulla in proposito, costituito una sorta di "Comitato di presidenza" formato, oltre che dal Presidente anche dal Vicepresidente, dal Segretario e da un collaboratore della Presidenza con la funzione di rendere più snella e veloce la soluzione di problemi, proporre progetti, dividersi eventuali necessità di rappresentanza. Proprio il particolare momento che sta attraversando l'Associazione, la necessità di rendersi conto di molte cose e... l'impreparazione del Presidente, hanno forse un po' limitato l'attività della Delegazione in senso stretto.

Ma il vero problema è stato di tipo economico e quindi "esterno". Infatti la Legge Regionale 23/83 prevede che la Regione Marche stanzia un contributo annuo da dividersi in parti uguali con il CNSAS. Nell'anno 2003 il contributo relativo al 2002 è stato messo regolarmente in bilancio nel mese di marzo, sennonché dopo l'estate, è cambiato l'ufficio di competenza ed è stata richiesta una nuova istruttoria che ha di fatto bloccato la concessione. Solo dopo la metà di dicembre è stato concesso il 50% del contributo, mentre ad oggi nulla si sa se, come e quando verrà concesso il restante 50%, se, come e quando verrà concesso il contributo 2003.

Questo ha evidentemente condizionato l'attività di tutti: sezioni, commissioni,

scuole e la stessa Delegazione (oltre che del CNSAS).

Nonostante ciò l'attività è stata vivace, ben distribuita sul territorio, i corsi sono stati numerosi ovunque e positivi. Per quanto riguarda l'attività strettamente di Delegazione si sono effettuate cinque riunioni in cui vi è stata la massima partecipazione anche dei responsabili delle Commissioni regionali, sempre convocati. Il primo obiettivo proposto è stato quello della riorganizzazione, anche a livello sezionale, della TAM. Per questo sono state invitate le sezioni a costituire al proprio interno gruppi o commissioni che potessero a loro volta costituire la Commissione regionale. Il primo obiettivo è stato raggiunto in giugno, il secondo in ottobre con la nomina quale Responsabile della Commissione regionale di Miranda Bacchiani (Sez. Pesaro) che ha dato subito un apporto determinante tanto che si è potuto realizzare un progetto (regolarmente inviato all'Osservatorio tecnico per l'ambiente) per la "realizzazione di un laboratorio ambientale ad uso didattico e di ricerca scientifica..." in ossequio all'accordo stipulato tra il CAI ed il Ministero dell'Ambiente. Si sono quindi svolti tre incontri del "Comitato di presidenza" nei quali si sono trattati i principali problemi da risolvere, si sono delineati progetti, e tutte le questioni di ordine pratico.

Proseguendo e, per quanto possibile migliorando, il forte senso di intesa e di collaborazione si è ritenuto opportuno incontrare il Coordinamento delle scuole di alpinismo e scialpinismo con i rispettivi Direttori delle scuole (aprile), la Commissione regionale di alpinismo giovanile (settembre), la Commissione regionale TAM (ottobre). Si sono cercati contatti con il CNSAS e con le Scuole di fondo escursionistico. Purtroppo non si sono avuti incontri anche per i troppi impegni di tutti, così come non si è potuto effettuare l'incontro con la Commissione regionale di escursionismo (che pure fa un ottimo lavoro ed è sempre presente alle riunioni della Delegazione) per ... mancanza di tempo (sig!).

La Delegazione è stata presente ai due Convegni CMI (Guardiagrele in marzo e Cosenza in novembre), all'Assemblea dei delegati a Bergamo, all'Assemblea straordinaria dei delegati a Verona, a Milano alla Conferenza dei presidenti, unitamente alla responsabile TAM al Convegno nazionale di Reggio Calabria,

nonché a tre Comitati di coordinamento a Roma.

Nonostante i tempi molto stretti si è potuto realizzare uno stand nella manifestazione "Eco&Equo" (già Parco Produce) tenutasi ad Ancona nel mese di novembre con ampio articolo di presentazione del CAI sulla stampa locale.

DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA
Presidente Giovanni Battista Virili

Nell'anno appena trascorso, questo Consiglio di Delegazione, proseguendo nell'attività iniziata nell'aprile 2002, ha cercato di incrementare le proprie iniziative rivolte in special modo alla salvaguardia dell'ambiente montano.

Il Presidente Virili, dopo un primo appello contro le centrali ad energia eolica fatto all'88° Assemblea del Convegno CMI svoltasi a Napoli il 30/11/02, ha proseguito nel suo intento presentando all'89° Assemblea svoltasi a Guardiagrele il 29/3/03, una mozione redatta dal Consiglio di Delegazione per sensibilizzare il nostro Sodalizio a livello interregionale e nazionale su tale problema. A tale iniziativa si è associata anche la Delegazione Sicilia, presentando un documento redatto congiuntamente con Legambiente, Lipu e WWF. Infine, il Consiglio di Delegazione ha redatto un suo documento ufficiale che illustra compiutamente perché il CAI umbro è contrario all'installazione di tali impianti. Il documento in questione è stato spedito al Presidente e agli Assessori della Regione Umbria e a varie altre autorità istituzionali.

Altra analoga iniziativa è stata presa dalla Delegazione, a salvaguardia della Grotta del monte Cucco, il cui "Progetto di Valorizzazione" prevede l'apertura di un nuovo ingresso sui fianchi del monte, la costruzione di una comoda strada per arrivarci in auto e l'abbattimento di numerosi faggi.

Inoltre, all'interno della cavità sono previste passerelle in cemento, illuminazione elettrica e quant'altro sia necessario per rendere turistica la grotta. Anche in questo caso, la Delegazione ha stilato un documento con parere fortemente negativo sul progetto presentato, fornendo altresì, idee e consigli per la fruizione della grotta in modo ecocompatibile. L'attività della Delegazione si è estrinsecata nelle dieci riunioni che il Consiglio ha tenuto nel corso dell'anno, curando i

contatti con le Autorità Regionali e Provinciali a tutti i livelli, gli Enti, le Associazioni, l'attività delle sezioni ed il Raduno regionale dei Soci, organizzato dalla Sezione di Città di Castello. Il Presidente Virili ha partecipato il 23/1/03 a Norcia e il 28/2/03 a Trevi, al Convegno PIAT su Turismo e Ambiente, organizzato dalla Regione Umbria.

Il 10 febbraio a Roccasinibalda ad un incontro con i presidenti delle Delegazioni Marche e Lazio.

Il 29 marzo c'è stata la partecipazione all'Assemblea del CMI a Guardiagrele. E' intervenuto altresì il 5/7/03 a Campo Imperatore per la festa/raduno sul Gran Sasso. Infine, il 13 agosto a Roccaraso per l'incontro con il Presidente generale Gabriele Bianchi, e il 16 ottobre a Ponte Pattoli-Perugia, organizzata dalla locale sezione CAI, alla serata in compagnia del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, che ha parlato dei vulcani della Terra, illustrandoli con bellissime diapositive.

Note meno liete riguardano purtroppo le Commissioni regionali che si sono costituite solo in parte, e quelle costituite, non hanno dato nessun apporto concreto. Su tale argomento il presidente Virili è intervenuto nella riunione del 30/10/03, sollecitando i Consiglieri (presidenti di sezione) a reperire persone disponibili presso i propri iscritti per tali incarichi. Inoltre, con le nuove riforme statutarie, la Delegazione si dovrà dotare di organismi come il Collegio dei Revisori dei conti e di quello dei Proviviri, pertanto, occorrerà da parte di tutti la massima collaborazione.

DELEGAZIONE REGIONALE ABRUZZO Presidente Eugenio Di Marzio

In Abruzzo è notevole la vivacità propositiva ed organizzativa delle sezioni CAI e ne deriva un denso calendario di attività, anche a livello intersezionale, rivolto ai soci ed simpatizzanti. Particolare l'impegno del CAI Abruzzo con i Parchi, nazionali e regionali, che interessano ogni montagna d'Abruzzo e molte le iniziative di sensibilizzazione e di avvicinamento alle montagne d'Abruzzo, con riferimento all'intesa sottoscritta a livello nazionale tra CAI e Parchi. La Delegazione Abruzzo, ha partecipato costruttivamente alle riunioni di Comitato e di Convegno CMI, contribuendo al dialogo sulle riforme statutarie, seguendo le fasi di lavoro anche a livello nazionale (Assemblea dei

delegati ed incontri con Comitato di presidenza). Il CAI Abruzzo, con le modifiche statutarie ritiene indispensabile che rimangano ed anzi vengano accresciute le occasioni di aggregazione e di confronto tra sezioni CAI del centro sud, nella ricca e distribuita organizzazione dell'Appennino e delle isole. La migliore organizzazione locale, prevista dal nuovo Statuto, deve aiutare il processo di adesione al riferimento territoriale espresso dall'Appennino. Una realtà montana che ancora non ha ben definita una propria identità; è quindi indispensabile un impegno condiviso che superi logiche locali e soprattutto sia di riferimento per regioni con possibilità minori. Continua in Abruzzo, anche se non è semplice, l'impegno per raggiungere un'intesa che accomuni CAI a Guide alpine, Accompagnatori di media montagna ed il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Nell'indirizzare e coordinare le attività di sezioni, Commissioni tecnico-culturali e Scuole di alpinismo e sci alpinismo costante il riferimento al binomio cultura-natura con attenzione al ruolo delle popolazioni montane. Rimane filo conduttore delle iniziative del CAI in Abruzzo il progetto "sentieri, rifugi ed aree protette in una montagna viva per cultura e natura" con lo scopo di consolidare, attraverso le attività svolte tradizionalmente dal CAI e rafforzate nel tempo, gli aspetti presenti in montagna nella valorizzazione delle relazioni uomo-ambiente. Ci sono stati incontri per il recupero del Rifugio Arapietra (dirupo), a quota m 1896 slm, nel Comune di Pietracamela (TE), sul Gran Sasso d'Italia, da destinare a "centro di educazione formazione per la montagna" e per definire gli interventi al Rifugio Pomilio che occupa una posizione strategica sulla Maiella. Ampia e positiva la collaborazione con la Sezione CAI di Roma per le necessità di rapporto con gli Enti locali e soprattutto con il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, derivanti dagli adeguamenti del Rifugio Franchetti e del Rifugio Duca degli Abruzzi. Ci si è attivati anche nella promozione e nell'adesione all'iniziativa nazionale che celebra i 50 anni del K2 e che vedrà, nel 2004, la partecipazione di un nutrito numero di soci abruzzesi. Un'attività extraeuropea che anche nel 2003 ha visto diverse esperienze maturate da soci abruzzesi, segno di vitalità ed interesse crescenti. In evidenza il Convegno "Vivere

la montagna in salute e sicurezza" sul tema della Medicina in montagna che ha visto la presenza del Presidente generale Gabriele Bianchi. Organizzato dal CAI Delegazione Abruzzo in collaborazione con la Società italiana medicina di montagna, l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" - Cattedra di Anestesiologia e Rianimazione ed il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - Delegazione Abruzzo. Continua quindi la felice collaborazione con l'Università nel cui campus è stata anche realizzata una Torre d'arrampicata. All'iniziativa ha aderito anche l'alpinista Oreste Forno con il progetto alpinistico/umanitario denominato "Summit for Peace" (la cima per la pace) promosso insieme al Club alpino italiano. Un progetto che prevede più fasi, iniziando con la "Giornata nazionale della cima per la pace", e la salita, il 18 maggio, sulle montagne "di casa" con le bandiere del CAI ed una "alpinistica" della pace. Dalle nostre montagne a quelle del mondo per far sventolare la bandiera della pace sulla massima elevazione di ogni continente e l'Abruzzo sarà capofila sul Kilimanjaro in Africa. Inoltre la creazione di un fondo di solidarietà soprattutto per i bambini colpiti dalla guerra.

Decisamente ricca l'attività del Centro di educazione ambientale "gli aquilotti" a Pietracamela, coordinato da Filippo Di Donato, riconosciuto dalla Regione Abruzzo come centro del CAI di interesse regionale e particolarmente produttivo nei rapporti con il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. E' proseguito il progetto "montagna pulita" relativo anche ai rifugi in quota ed alla sensibilizzazione nella percorrenza dei sentieri. Particolare l'attività di educazione e di accompagnamento rivolta alle scolaresche anche di altre regioni. Il CAI Abruzzo ha elaborato un progetto di Educazione ambientale avviato nei Parchi nazionali della Maiella e del Gran Sasso e Monti della Laga che, nel mese di novembre, ha visto un partecipato Convegno di presentazione a Passolanciano, raccogliendo soddisfacenti consensi tra i docenti partecipanti. Anche per il 2003, si è tenuto il Convegno "la riserva naturale - fiume fiume - nella Valle del Mavone" con attenzione al sistema delle aree protette con il progetto LifeEconet (corridoi ecologici). Come offerta escursionistica nel periodo estivo, di sensibilizzazione ambientale sono stati positivamente riproposti gli

itinerari "mare monti", con escursioni aperte alla frequentazione dei turisti ospiti nella fascia costiera.

Conclusa la fase di rilievo sul campo del progetto nazionale "terre alte", che, lungo cinque sentieri etnografico-culturali, ha catalogato siti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, la documentazione è stata presentata e positivamente approvata dal Parco. È continuata accrescendosi la collaborazione con l'Associazione nazionale alpini, con iniziative mirate e la collaborazione nella Giornata nazionale dei sentieri. Diverse attività, promosse per la settimana dal 19 al 25 maggio 2003 per ricordare l'istituzione del primo parco europeo, voluto in Svezia il 24 maggio del 1909.

La Festa del Gran Sasso d'Italia del 5 luglio, appuntamento annuale dopo la visita nel 2002 del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ci ha visto sulla vetta del Corno Grande, la più elevata dell'Appennino, con la presenza nazionale del Consigliere centrale Onofrio Di Gennaro, insieme, con Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, Soccorso alpino Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato e Collegio regionale Guide alpine. Uno splendido esempio di solidarietà ed amicizia. Due importanti interventi per l'Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo a Pietracamela il primo, nel 2003 Anno per diversamente abili, con un Percorso accessibilità che accede all'area, lungo il canale di gronda dell'ENEL; il secondo con l'ampliamento dell'area faunistica (progetto presentato al Comune di Pietracamela) per migliorare sia la qualità nell'ospitalità degli animali, sia la fruizione per finalità educative e di sensibilizzazione.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA

Presidente Francesco Carbonara

L'attività della Delegazione si potenzia in quella delle sezioni, sia perché questo organo ha come prerogativa il coordinamento e la promozione delle attività dei soci delle sezioni, sia perché, attualmente, il nucleo invariante dei membri della Delegazione Campania è proprio costituito dal suo Presidente e dai Presidenti di sezione.

In gran parte delle riunioni, itineranti, di Delegazione, tenute con cadenza media

bimestrale, sono stati affrontate le problematiche proposte dalle elaborando modifiche statutarie di Il livello, particolarmente significative per il centro-sud, da cui si spera un miglioramento del ruolo di promozione degli Organi regionali ed un più diretto rapporto con gli Organi centrali.

Importante è anche l'iniziativa, promossa specialmente dalla Commissione regionale di escursionismo, di associare i programmi delle sezioni in un unico pamphlet con i programmi di tutte, onde dare visibilità al CAI regionale e nel contempo documentarne l'attività. Questo lavoro tuttavia darà i risultati nel 2004. Nel contempo, la stessa Commissione s'è attivamente interessata al programma "sentieridoc" partecipando al corso di Pescara e curandone l'"esportazione" nel Parco nazionale del Cilento. Vorrei poi ricordare l'impegno per due manifestazioni a carattere regionale, ambedue tenutesi a Napoli. La prima, "Parchinmostra" (Mostra d'Oltremare, 21-23.3.03) è stata voluta dalla Giunta regionale per far conoscere, col contributo di Enti, ditte di produzione di beni naturali e di servizi e delle associazioni, le caratteristiche dei Parchi nazionali e regionali della Campania e le attività che in essi si possono fare. Oltreché il contributo delle sezioni, devo registrare l'impegno del CNSAS regionale nell'organizzare uno stand dedicato al Soccorso alpino. La seconda manifestazione "Parchinpiazza" di un solo giorno (24.5.03), ha visto coinvolta specialmente la Sezione di Napoli, che per forza di cose è un po' il trait d'union nei rapporti tra l'Organo regionale CAI, che non ha una sede propria, e le autorità politiche regionali. S'è trattato di una giornata di primavera spesa appunto in piazza, per propagandare l'attività del CAI, che ha offerto poi anche un'escursione accompagnata, a cura della Sezione di Napoli, sul Vesuvio, del cui Parco ormai la Sezione è interlocutore costante, specie per l'opera data dal past president, ora Consigliere centrale, Onofrio Di Gennaro. Sempre la Sezione di Napoli, in settembre, s'è resa promotrice, con l'Assessorato regionale all'ambiente, di una giornata della montagna, promozionale del Parco del Partenio, a Summonte. Il 24 ottobre la stessa ha organizzato una serata di relazioni su "Quintino Sella e l'etica dell'alpinismo", per commemorare nella giusta luce il fondatore del nostro Sodalizio.

In Campania, oltre ai citati Parchi nazionali del Vesuvio e del Cilento-Vallo di Diano, stanno prendendo corpo le prime iniziative nei Parchi regionali, per ora retti da commissari.

Il Parco del Partenio ha convocato il CAI regionale, insieme ad Enti ed associazioni professionali ed ambientaliste, al tavolo di concertazione per il progetto integrato del Parco. Questa incombenza è stata delegata alla Sezione di Avellino, che già cura la sentieristica della zona.

Lo sviluppo del Parco regionale del Matese è seguito nel suo crescere dalla nostra attivissima Sezione di Piedimonte Matese, organizzatrice con circoli culturali di Legambiente di un interessante serie di iniziative, conclusesi con il Convegno di Cerreto Sannita (22.11.03).

Il Taburno-Camposauro, anch'esso nascente Parco regionale della Campania, è al momento seguito dalle Sezioni di Napoli e di Piedimonte. Speriamo però, e le premesse ci sono, che possa nascere presto una sottosezione, e poi sezione, del Sannio, nella città di Benevento, unica provincia montuosa della Campania ove non c'è ancora una sezione CAI.

Nei Monti Lattari, di cui si attende da nove anni la creazione del Parco regionale, operano la Sezione di Napoli con la sua sottosezione di Castellammare, e la Sezione di Cava de' Tirreni, attivissima in zona, specialmente dedicata al proselitismo nelle scuole, ad attività per i giovanissimi ("CAI in Erba") e nel tener viva la tradizione di visite culturali aperte ai cittadini. Citiamo, per quest'ultimo impegno, "Itinerari d'Ambiente", escursioni accompagnate curate da Lucia Avigliano, autrice anche di deliziosi pamphlets illustrativi prodotti in collaborazione con l'AA di Soggiorno e Turismo e la produzione della videocassetta "Terra mia". Salerno infine, che è il trait d'union del CAI con la Provincia, e che ha promosso negli anni passati la Convenzione col Parco del Cilento, ha preso molteplici iniziative di interesse provinciale, come la pubblicazione di un bellissimo testo di passeggiate sulle colline circostanti la città ("Oltre l'immagine"), l'impegno nella segnaletica dei sentieri periurbani con mattonelle di ceramica (e con un opuscolo per la cittadina di Calabritto), un corso di roccia e di speleologia, la segnaletica e manutenzione di sentieri nei monti Picentini e nei monti Alburni (Parco del Cilento).

Ma specialmente sono grato ad Ennio Capone della Sezione di Salerno per aver svegliato l'interesse ed aver promosso una manifestazione (avvenuta poi con Legambiente il 18 gennaio 2004) per contrastare la privatizzazione di uno dei più dolci ed affascinanti siti dei Lattari, il pianoro terminale del monte Comune in penisola sorrentina, ad 877 metri sopra Positano. Di ciò se n'è occupata anche la grande stampa. In sintesi, per pochi euro (300), per "disattenzione" del Comune di Vico Equense e per questa sciagurata tendenza a sottovalutare la svendita del patrimonio pubblico di valenza ambientale, 30 Ha di pascolo da demanio comunale stanno per diventare fondo privato, in barba agli interessi, economici e naturalistici, delle comunità del Parco. Spero che questa iattura, causata da stratagemmi giuridici, possa essere evitata anche per merito del CAI.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA Presidente Federico Caizzi

Nel corso dell'anno, l'attività della Delegazione si è incentrata quasi esclusivamente sulle attività di tutela ambientale, effettuate dal socio Gen. Giuseppe Picca quale Presidente della Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano, nell'ambito del progetto di costituzione del Parco dell'Alta Murgia, in via di definizione.

Altre attività di tutela ambientale sono state svolte a favore delle aree protette di Puglia, con particolare riferimento al Parco del Gargano e delle aree protette del Salento, in collaborazione con altre associazioni ambientaliste che operano sul territorio.

Il suddetto socio è diventato, infine, Operatore nazionale di tutela dell'ambiente montano, potendo ancor meglio operare per i fini istituzionali.

La Commissione regionale di alpinismo giovanile ha collaborato con la Sezione di Bari a supporto delle attività da questa programmate. Analogamente si è comportata la Commissione regionale per l'escursionismo, supportando le attività delle sezioni pugliesi.

La Presidenza, infine, ha svolto opera di coordinamento e di collaborazione con gli Organi centrali, partecipando alle riunioni finalizzate alla definizione delle norme statutarie, e con il Comitato di coordinamento del CMI.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA Presidente Antonino Falcomatà

Nell'anno 2003, la Delegazione ha rinnovato l'organigramma e programmato le attività per il futuro. Tutte le sezioni CAI della Calabria hanno realizzato il nutrito calendario di attività, a favore dei soci e non, che riguarda la montagna.

I 643 soci calabresi hanno praticato soprattutto l'attività escursionistica, non solo nell'ambito regionale, ma anche nelle altre montagne del sud e delle Alpi. Le montagne calabresi sono state percorse anche nell'ambito di programmate attività intersezionali. Il 25 maggio si è svolta l'escursione regionale delle sezioni calabresi. I 174 escursionisti provenienti da Castrovillari, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, partendo dal laghetto di Santa Maria del Bosco di Serra San Bruno hanno raggiunto l'accogliente struttura di Villa Vittoria di Mongiana, centro pilota faunistico e selvicolturale, sperimentale e didattico. Tra le abetine pure e miste con il faggio, attraversando anche riserve biogenetiche, i soci calabresi hanno percorso un sentiero lungo il quale hanno avuto modo di fare nuove amicizie e di rinsaldare quelle precedentemente nate tra le montagne calabresi.

Le tante attività invernali svolte dai soci in Aspromonte, in Sila e sul Pollino, hanno avuto come naturale conclusione l'istituzione della Commissione regionale di sci di fondo escursionistico.

Abbastanza decisa è stata l'attività sentieristica. Insieme a tanti sentieri d'importanza locale, gli iscritti hanno mantenuto efficienti alcuni tratti del Sentiero Italia. In questo campo, come in altri, molti soci sono stati consulenti qualificati per gli Enti locali.

Tra le sezioni ed i parchi calabresi la collaborazione è stata intensa e continua. Ciò è avvenuto, riconoscendo ai soci e alle sezioni grandi meriti per le capacità progettuali e anche per quelle editoriali. Inoltre è stato avviato, con l'incontro con i Presidenti dei Parchi dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino, presso le rispettive sedi, il progetto denominato "A piedi nei Parchi dell'Appennino calabrese".

Pregevoli sono state le pubblicazioni, scritte da soci, che riguardano il territorio calabrese. Sono state svolte attività convegnistiche di un certo interesse.

Intensa è stata la collaborazione anche con le scuole. Sono stati realizzati arborei didattici tematici per avvicinare le scolaresche all'ambiente e più specificatamente alla ricerca naturalistica. Un migliaio di scolari e giovani in situazioni di handicaps sono stati coinvolti in escursioni guidate.

La Delegazione con una relazione del Presidente e con una nutrita presenza di soci provenienti dalle quattro sezioni calabresi, ha partecipato al Convegno nazionale "Volontariato CAI ed impegno progettuale per l'ambiente" tenutosi a Reggio Calabria lo scorso 16 novembre. E' stato dato nuovo impulso alle attività delle Commissioni regionali che si sono impegnate a dare vita a corsi di formazione per i soci.

Nel corrente anno due soci calabresi sono stati nominati componenti delle Commissioni centrali TAM ed Escursionismo. La presenza e le attività del Sodalizio sono state divulgate, oltre a mezzo stampa, anche in televisione, grazie all'invito rivolto da una emittente a diffusione regionale. Anche molte attività sezionali sono state rese pubbliche dalla RAI e da emittenti televisive.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA Presidente Mario Vaccarella

L'attività sociale della Delegazione CAI Sicilia nell'anno 2003 è stata prevalentemente centrata sulla tutela dell'ambiente, del paesaggio e della gestione delle Riserve naturali, con una Commissione TAM regionale molto attiva, che ha effettuato parecchie segnalazioni agli Enti istituzionali preposti, è stato affrontato il tema dell'energia eolica, di cui la nostra Delegazione insieme a qualche altra, si è fatta artefice di proporre al Consiglio centrale un documento di regolamentazione della materia, poi varato dallo stesso. La gestione delle Aree protette-Riserve naturali, ha favorito questa azione di tutela ambientale, che va sicuramente potenziata all'interno del nostro Sodalizio, poiché facendo "Sistema" con altri Enti gestori di Aree protette - Parchi e Riserve - si ha avuto la possibilità di avere una visione a 360° sulla problematica ambiente e su tutto ciò che vi ruota intorno. Nel corso dell'anno le tre Riserve sono state riaffidate alla gestione della Delegazione CAI Sicilia, da parte della Regione Sicilia, in base anche all'autonomia regionale delle Delegazioni, raffor-

zata dalle modifiche statutarie di II livello avvenute a livello centrale.

Ad inizio anno è stato realizzato un "progetto neve" con il Parco regionale dei Nebrodi, al quale è stato messo a disposizione un Istruttore di sci fondo-escursionistico ed avviare per la prima volta su queste montagne siciliane l'attività dello sci, mai praticata. Si è ottenuto un ottimo risultato, con centinaia di ragazzi e scolaresche che hanno effettuato per la prima volta questa pratica; l'Ente Parco, che si fa carico delle spese, già si è dichiarato disponibile per ripetere l'esperienza nel 2004, visti i risultati ottenuti. Molte energie sono state impegnate nelle riunioni ed incontri, a livello locale e nazionale, sulle Riforme statutarie di II livello, che sono andate ad approvazione a Verona a fine novembre. Sono stati effettuati molti incontri intersezionali di escursionismo, esaltando lo spirito associativo del nostro Sodalizio. Molto impegno è stato profuso dai rappresentanti del CAI negli Organismi scientifici di alcune Province ed Enti Parco regionali, dove è molto importante la nostra presenza e nei rapporti con la Regione Sicilia per problematiche varie. Nel mese di ottobre si è svolta l'Assemblea regionale dei delegati sezionali presso la Sezione di Catania, dove il Presidente ha sottolineato l'importanza di rilanciare alcune attività proprie del Sodalizio a livello regionale, che negli ultimi anni sono state trascurate, a causa di tutti gli impegni che si sono dovuti affrontare. I rapporti con tutte le sezioni siciliane sono state sempre mantenuti attivi e costanti.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA Presidente Peppino Cicalò

L'anno appena trascorso ha visto la Delegazione intensamente impegnata in un lungo e complesso lavoro teso a rimuovere le difficoltà emerse nei rapporti intersezionali e che avevano portato i Presidenti delle due uniche Sezioni sarde, quella di Cagliari e quella di Nuoro, a sottoscrivere un accordo, di fronte al Consiglio centrale del CAI, impegnandosi solennemente ad *"adoperarsi per porre in essere tutto quanto necessario per superare la situazione da ultimo venutasi a creare, al fine di consentire alla Delegazione sarda di operare a tutti gli effetti"*. Gli sforzi profusi sono stati premiati, anche grazie alla determinante presenza, nelle varie riunioni cagliaritaniche, del

Consigliere centrale Francesco Carrer il cui apporto è stato prezioso per sbloccare le prevedibili situazioni di impasse e riportare così il dialogo nel concreto terreno del positivo confronto costruttivo. Gli obiettivi indicati nel documento dell'accordo sono stati raggiunti infatti con notevole anticipo, rispetto ai tempi stabiliti. Pertanto le sezioni non hanno attivato, né potevano attivare in tale situazione, alcuna iniziativa che fosse considerata di *"comune interesse"*, salvo la loro partecipazione al Corso di formazione per l'uso del software relativo al **Catasto dei Sentieri.doc**, ormai divenuto operativo, svoltosi in novembre a Montesilvano di Pescara.

Deve, però, essere messa in grande evidenza l'importante novità della Delegazione che, composta inizialmente dalla sola Sezione di Cagliari, ora si sta avvalendo di nuove risorse umane, grazie alla presenza della Sezione di Nuoro, che torneranno certamente utili per gli adempimenti conseguenti alle modifiche di secondo livello deliberate dall'Assemblea straordinaria di Verona. E ciò, nell'imminente trasformazione in Sezione della Sottosezione di Sassari, la terza in ordine di tempo nell'isola, non può che far piacere e ben sperare in vista di una più organica e articolata presenza istituzionale del Club alpino italiano nella nostra Sardegna. Per quanto riguarda le attività delle singole sezioni, di seguito, si riporta in sintesi quanto dalle stesse ci è stato inviato:

Sezione di Cagliari. La Sezione cagliaritana ha celebrato nel 2002 il 70° anno dalla sua fondazione ed ha continuato la sua attività nel 2003, pur tra svariate difficoltà dovute anche ai contraccolpi degli avvenimenti verificatisi nella Delegazione, che peraltro hanno smesso di causare problemi. La Sezione ha collaborato al Corso di aggiornamento nazionale per Operatori naturalistici, svoltosi in Sardegna in aprile, che ha registrato un buon successo. E' stato dato anche supporto a soci e a gruppi che hanno deciso di praticare trekking e mountain bike in Sardegna. La Sezione intende organizzare meglio e promuovere nuove attività nei confronti dei giovani e ci si augura di poter effettuare presto le iniziative necessarie.

Sezione di Nuoro. Continua, per la Sezione, quel positivo processo di radicamento istituzionale nei territori montani della Sardegna, tanto da diventare sempre più un importante riferimento per gli Enti locali e per le scuole. Si assiste, infatti, al consolidarsi delle manifestazioni

escursionistiche di alto valore simbolico, come quella denominata **"Giovani in montagna"** che, rivolta alle scuole secondarie di 1° e 2° grado della Provincia, ha registrato un significativo coinvolgimento di oltre 400 studenti; e quella chiamata **"La montagna che unisce"** che, all'insegna dell'amicizia, ha visto anche quest'anno convergere, sulla vetta del Gennargentu, quattro distinte comitive in folta rappresentanza delle popolazioni e delle amministrazioni dei Comuni — con le relative Comunità Montane e la Provincia — che hanno la giurisdizione territoriale sulle parti sommitali dell'Isola. Diverse pure le escursioni organizzate per festeggiare il 2003 - **Anno Internazionale dell'Acqua** oltre a quella per la **3ª Giornata nazionale dei sentieri**. E' importante anche registrare l'attività didattico-formativa con l'organizzazione del **3° Corso di introduzione alla Montagna**.

Iniziative, tutte, caratterizzate da una grande e festosa partecipazione di soci e non solo, tanto che ormai è facile riscontrare, nei territori montani della Sardegna (in particolare, in quelli che gravitano nell'area interessata dal Parco nazionale del Gennargentu), come il Club alpino italiano sia una realtà sempre più positivamente accolta dalle popolazioni locali. **Sottosezione di Sassari.** Intensa l'attività sociale annuale della Sottosezione con diverse escursioni fra le quali si ricorda quella, straordinaria, effettuata al Parco nazionale dell'Asinara, che ha riscosso fra i numerosi partecipanti un grandissimo successo. Si deve inoltre registrare la presentazione in ottobre dell'istanza per la sua trasformazione in Sezione. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, entro il 2004 Sassari potrà **riavere** la sua meritata Sezione, in quanto si ricorda che il CAI apparve per la prima volta in Sardegna (nel 1880) proprio nella città di Sassari.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE Presidente Gianni Dal Buono

Nell'anno 2003 la Commissione si è riunita due volte: il 28/6 a Cassino e il 2/11 a Spoleto - Comitato di presidenza. Oltre che alla partecipazione a tutte (meno l'ultima dell'anno in quanto impegnato per altra riunione CAI), le riunioni dell'OTC, la Commissione era presente su invito in varie manifestazioni o visite (CAI Alatri, Rieti, Isernia, ecc.). Ispezioni regolamentari: 1 — Del Grande

Ispezioni tecniche 3:

danni Rifugio Paolucci – Di Bernardo
lavori Rifugio Franchetti – Dal Buono
congruità lavori Rifugio Panepucci –
Dal Buono

Non effettuate le ispezioni in Sicilia per
fatti di origine contingente.

Attività straordinaria

E' in fase di preparazione in accordo con
l'Ente Parco della Maiella un Convegno
sulle strutture di accoglienza alpinistico-
escursionistica ed altre emergenze archi-
tettoniche, storiche, ricovero ecc. ubicate
nei territori dei Parchi nazionali, regionale
e fuori a respiro appenninico (quindi dalle
Apuane alla Calabria) finalizzato ad un
rilancio del Club alpino nei comprensori
dei Parchi. La proposta è della zonale, ma
si ritiene opportuna il patrocinio effettivo
degli Organi centrali di governo e tecnici,
comunque su allega copia della proposta
inviata al dott. Patrone.

Contributi erogati

Anno 2003 (lavori 2002):

Sezione CAI L'Aquila	Euro	1.990,00
Sezione CAI Roma	Euro	3.700,00
Sezione CAI Spoleto	Euro	924,00
Sezione CAI Pescara	Euro	514,00
Sezione CAI Rieti	Euro	1.000,00

Catasto immobili**Appennino centrale**

Il Presidente, coadiuvato dagli amici Mille-
simi, Sergio e Carlo Del Grande e attual-
mente Luigi Zannoli, ha coordinato e
portato a termine un lavoro di censimento
degli immobili di proprietà del CAI, Enti
pubblici e privati, nonché delle strutture di
interesse storico e turistico/culturale nei
seguenti gruppi montani:

- Sibillini – dati completamente elaborati;
- Gran Sasso e Laga – dati completi ed
elaborati al 90%
- Majella e Morrone – dati completa-
mente elaborati;
- Monti Pizzi – dati completi in elabora-
zione;
- Monti Frentani e del Matese – dati
completi da elaborare;
- Sirente-Velino – dati completamente
elaborati;
- Monti del Parco nazionale d'Abruzzo –
dati completi elaborati al 95%
- Reatini – dati al 80% da elaborare;
- Monti Lucretili – dati completi da
elaborare;
- Monti Simbruini – dati completi da
elaborare;

- Monti Marchigiani, Umbri e Lepini –
dati al 30%
- Mento-Vaccarella-Agliata e Condorelli
stanno operando per i monti della Sici-
lia e della Calabria.

Lo studio, commissionato per l'Abruzzo
dall'Amministrazione di appartenenza del
sottoscritto, si è poi allargato, giusta una
deliberazione della Commissione zonale
nel 1998 (quando lo scrivente sostituiva il
Presidente Ranocchia), alle Regioni limi-
trofe e poi, di recente per incarico di
Gorret e Ghedina, (riunione della
Commissione centrale del novembre
2002) alla intera dorsale appenninica.
All'Osservatorio per l'ambiente, sono
stati già consegnati gli elaborati relativi al
Gruppo Majella e Morrone ed entro
breve termine saranno consegnati anche
quelli relativi ai Parchi dei Sibillini, Gran
Sasso-Laga e Parco nazionale d'Abruzzo.
Può essere utile conoscere che, abbinato a
tale studio, il sottoscritto ha effettuato
anche il censimento della rete sentieristica
dei territori delle regioni Marche, Lazio,
Abruzzo e Molise nonché alcune aree
marginali dell'Umbria e della Campania. Il
lavoro, pur continuando nel 2003, ha subito
un rallentamento in attesa di ulteriori deci-
sioni. Entrambe le attività descritte sono
comunque state poste in atto ad esclusivo
beneficio dei territori del Convegno CMI.

**Lavori di ristrutturazione
da presentare all'OTC per
interventi ex APE**

Nella riunione della Commissione tenutasi a
Cassino, viste le richieste di diverse sezioni,
si è stabilita una graduatoria di priorità così
determinata:

Immobili siti nei Parchi nazionali: Bivacco
Carlo Fusco – Maiella – CAI Chieti – rifaci-
mento integrale; Bivacco Andrea Bafile –
Gran Sasso – CAI L'Aquila – ristrutturazione
e consolidamento; Rifugio Alessandri-Pane-
pucci – Gran Sasso – CAI L'Aquila – rifaci-
mento integrale; Rifugio Zilioli al Vettore –
Sibillini – CAI Perugia – rimessa in efficienza;
Rifugio Bruno Pomilio alla Maielletta – CAI
Chieti – rimessa a norma per certificazione;
Rifugio Raffaele Paolucci a Passolanciano –
Maiella – CAI Chieti – rifacimento completo.
Immobili fuori dai Parchi: Rifugio Casa-
rotto – Etna; Rifugio Rinaldi – Etna; Rifugio
Caderani – Ernici; Rifugio Frassati – Ernici.

**Attività partecipativa
con altri Organismi**

Il Presidente, nella sua veste istituzionale, è
attualmente in collaborazione come

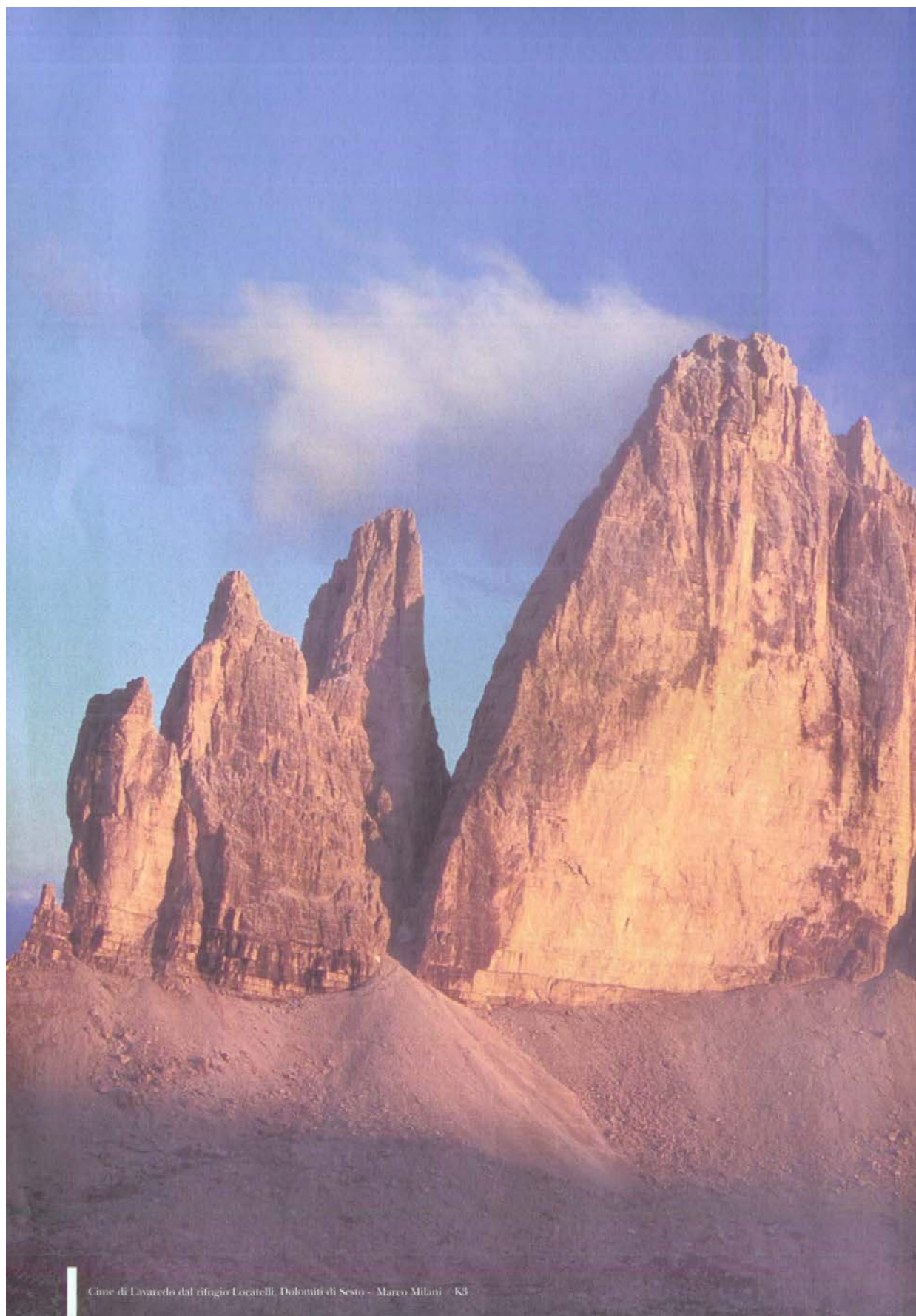
membro di Gruppi di lavoro con: Associa-
zione Comuni del Parco della Maiella con
sede a Campo di Giove (AQ); consulente
della Comunità Montana – Villa S. Maria;
consulente saltuario (con probabilità di
status permanente) con le Comunità
montane di Tossicia, Pennapedimonte,
Palena, Quadri, Gissi, Torrebruna, Sulmona;
richiesto come consulente cartografo dagli
Enti sopra citati e da diversi altri Enti locali;
membro del Gruppo di lavoro per il recu-
pero del Rifugio Arapietra.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE
PER L'ESCURSIONISMO
Presidente Luciano Cianetti**

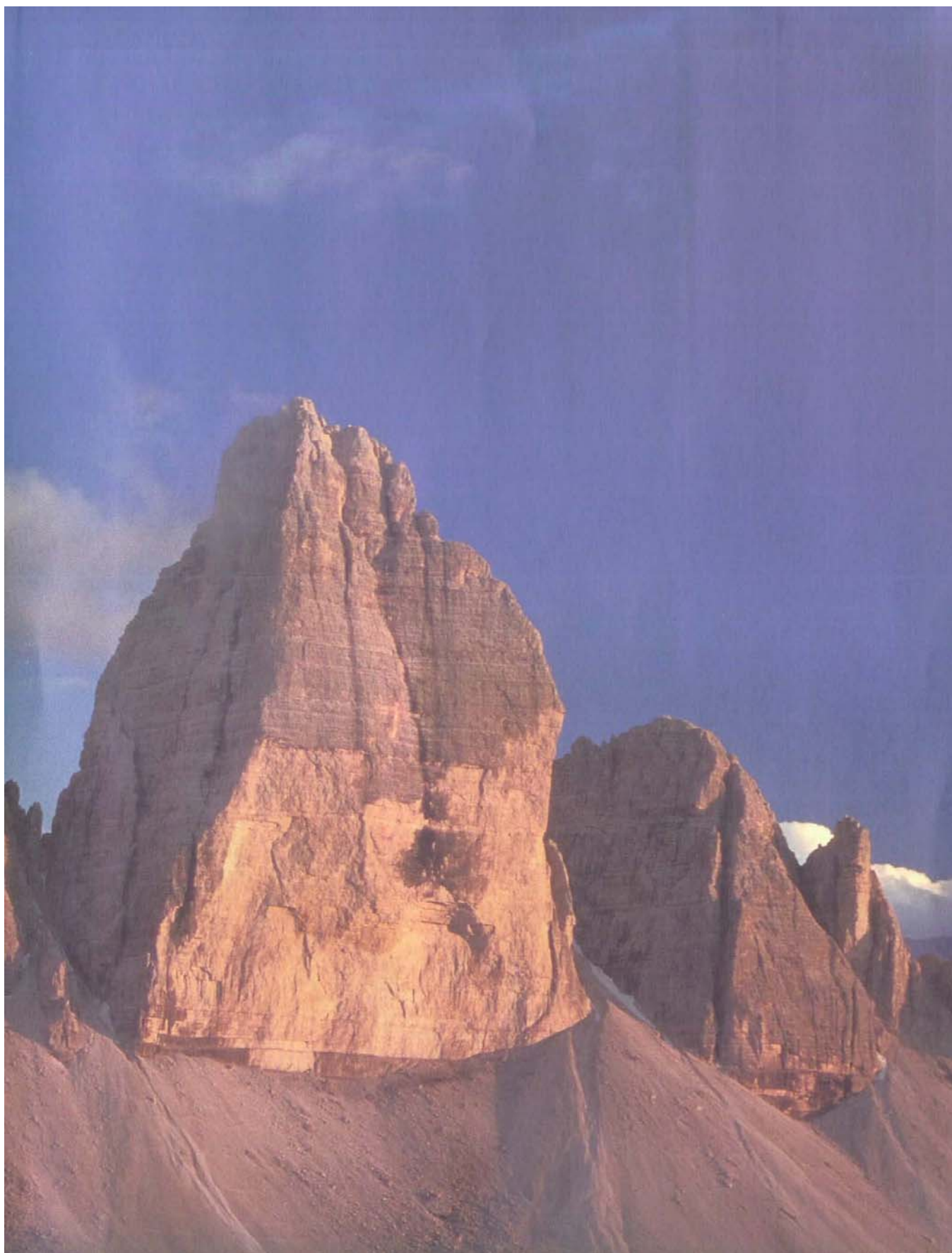
Riunioni della Commissione effettuate: 25
gennaio a Caramanico Terme (PE) in conco-
mitanza con il IV Corso AE; 26 aprile a
Abriola (PZ) in concomitanza con il Corso di
aggiornamento AE; 22 novembre a Roma.
Nei giorni 25 e 26 gennaio a Caramanico
Terme (PE) è stato effettuato l'ultimo
incontro del IV Corso di formazione per
nuovi Accompagnatori di escursionismo
del CMI. Al Corso hanno partecipato 28
allievi che sono poi stati nominati AE.
Nei giorni sabato 26 e domenica 27
aprile presso l'Hotel La Maddalena, loca-
lità Abriola (PZ) e sabato 27 e domenica
28 settembre presso il Villaggio Turistico
località Altino (AP) si è svolto un aggiorn-
amento per gli AE del CMI, sul tema
"Medicina di montagna, primo soccorso e
soccorso alpino". All'aggiornamento
hanno partecipato 117 Accompagnatori
di escursionismo del CMI. Per gli AE
presenti sono stati effettuati controllo,
registrazione dell'aggiornamento e vidi-
mazione annuale del libretto di qualifica
AE. E' stato realizzato il I Corso prope-
deutico per AE. Il Corso si è svolto in due
incontri: sabato 12 e domenica 13 luglio
ad Amandola (AP) e sabato 13 e dome-
nica 14 settembre a Capracotta (CB). Al
Corso hanno partecipato 50 allievi.

**Altre attività realizzate
nel corso dell'anno 2003**

Coordinamento delle iniziative relative
alla 3° Giornata nazionale dei sentieri del
29 giugno; verifica della situazione rela-
tiva all'attività degli AE del CMI, ai fini
della revisione del nuovo Albo nazionale
degli AE, e provvedimenti di sospensione
e revoca dove necessario; censimento
della sentieristica del CMI; supervisione e
autorizzazione dei Corsi di escursionismo
effettuati dalle sezioni CAI del CMI.



Cima di Lavaredo dal rifugio Locatelli, Dolomiti di Sesto - Marco Milani / K3



PAGINA BIANCA



Bilancio d'esercizio 2003

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2003	31.12.2002
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovute		
– parte richiamata		
– parte non richiamata	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	6.998	0
	6.998	0
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.979.431	3.955.898
2) Impianti e macchinario	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	525.804	565.803
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	752.657
	4.505.235	5.274.358
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	0	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
b) verso imprese collegate		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
c) verso controllanti		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
d) verso altri		
– entro 12 mesi	12.316	11.303
– oltre 12 mesi	35.272	42.279
	47.588	53.582
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie	0	0
(valore nominale complessivo)		
	47.588	53.582
Totale immobilizzazioni	4.559.821	5.327.940

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci	272.412	271.942
5) Acconti		
	272.412	271.942

II. Crediti

1) Verso clienti		
– entro 12 mesi	2.078.256	1.461.712
– oltre 12 mesi		0
	2.078.256	1.461.712
2) Verso imprese controllate		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
3) Verso imprese collegate		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
4) Verso controllanti		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
4-bis) Crediti tributari		
– entro 12 mesi	19.946	5.222
– oltre 12 mesi	0	0
	19.946	5.222
4-ter) Imposte anticipate		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi	0	0
5) Verso altri		
– entro 12 mesi	522.596	698.503
– oltre 12 mesi	0	0
	522.596	698.503
	2.620.798	2.165.437

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli	0	0

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	2.155.076	2.729.474
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	4.045	0
	2.159.121	2.729.474
Totale attivo circolante	5.052.331	5.166.853

D) Ratei e risconti

– disaggio su prestiti		
– vari	0	0
Totale attivo	9.612.152	10.494.793

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2003	31.12.2002
A) Patrimonio netto		
I. Capitale		
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI. Riserve statutarie		
VII. Altre riserve		
Riserva facoltativa		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5.535.880	4.794.927
IX. Utile (perdita) d'esercizio	398.866	740.953
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	5.934.746	5.535.880
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		
Totale fondo per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	251.516	192.139
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0
4) Debiti verso banche		
– entro 12 mesi	113.801	171.729
– oltre 12 mesi	611.686	725.487
	725.487	897.216
5) Debiti verso altri finanziatori		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0
6) Acconti		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0
7) Debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	1.049.621	918.204
– oltre 12 mesi	0	0
	1.049.621	918.204
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
– entro 12 mesi		
– oltre 12 mesi		
	0	0